

6° Convegno provinciale

IL PERCORSO FORMATIVO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

8 maggio 2018

CTS di Monza e Brianza

MONZA

Organizzazione per l'inclusione: Scuole polo e CTS

Raffaele Ciabrone

D.Lvo n. 66/2017 - Scuole polo per l'inclusione.

- scuole polo per l'inclusione scolastica previste dall'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66
- la capacità di risposta alle necessità delle persone con disabilità è uno dei principali indicatori di qualità dello sviluppo culturali di un Paese

NOTA MIUR 12.04.2018, PROT. N. 847

- Due sono gli assi principali del disposto legislativo: il primo, quello innovativo, che reca nuovi strumenti per l'inclusione scolastica, ed il secondo, che riconosce e potenzia le strategie già attive ed efficaci, in continuità con il modello già in atto.
- In quest'ottica il d.lgs. n. 66/2017, art. 9, co. 2, istituisce le "scuole polo per l'inclusione" con il compito di svolgere "(...) **azioni di supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie ed uso di strumenti didattici per l'inclusione**".
- La **nota prot. n. 370 del 7 marzo 2017** del Dipartimento per l'Istruzione, anticipando il testo del decreto, dava già indicazioni agli Uffici Scolastici regionali e alle Istituzioni scolastiche, per l'individuazione di una istituzione per ogni ambito territoriale di cui all'art. 1, co. 66 della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Le scuole polo per l'inclusione

- “...coadiuvano la partecipazione, la sinergia e la collaborazione tra personale scolastico, le famiglie e le istituzioni pubbliche e private sul territorio, pur non prevaricando le singole autonomie, ma supportandole attraverso la rete”.

Le scuole polo per l'inclusione

- Il d.lgs. n. 66/2017 dispone il riconoscimento di una scuola polo per l'inclusione per ogni ambito territoriale, adeguando l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica a quella definita nella legge 107 del 2015.
- L'individuazione è effettuata dalle scuole dello stesso ambito, in rete o liberamente organizzate, fra le istituzioni scolastiche in continuità con quanto stabilito per le scuole polo per la formazione.
- La nuova organizzazione territoriale e gli stessi principi contenuti nella legge n. 107 del 2015, superano la necessità di fornire criteri univoci e centralistici di direzione, per dare spazio a scelte condivise e di responsabilità delle scuole nel territorio.

Scuole polo e CTS

- ogni scuola polo per l'inclusione si relaziona con i nuovi organismi istituiti dalla riforma, quali ad esempio il Gruppo di Inclusione territoriale (GIT) o il Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR), e con i già noti presidi presenti sul territorio come i Centri Territoriali per il Supporto (CTS) e i Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI).

collaborazione

- L'idea portante della delega è quella di creare la rete dell'inclusione diffusa, con professionisti presenti in modo capillare su tutto il territorio nazionale, che manifestino competenze e credibilità tali da diffondere la cultura dell'inclusione e aiutare anche i piccoli centri a superare ogni sorta di ostacolo che si possa frapporre alla realizzazione di percorsi di inclusione di qualità.
- La dimensione di ambito rafforza la collaborazione fra le scuole dello stesso territorio e fra le scuole polo di ambito con diverse funzioni (ad es. la scuola polo per la formazione). Ogni ambito, pertanto, in autonomia, è in grado di individuare le strategie più idonee a migliorare, su tutti i piani, l'inclusione scolastica e collaborare con la scuola polo affinché queste siano realizzate.

CTS e CTI

- Le scuole polo per l'inclusione, laddove non coincidessero con i CTS e i CTI, non vanno a sostituirsi ad essi ma con essi collaborano e condividono professionalità, esperienze e risorse. Allo stesso modo la scuola polo per l'inclusione non è il GIT territoriale dal quale si distingue per funzioni e compiti.

Azioni (1)

- orientamento scolastico;
- - individuazione e diffusione di modelli didattici e organizzativi ritenuti efficaci per i processi di inclusione;
- - attività di informazione/formazione sia nei confronti del personale scolastico che degli stakeholder, in collaborazione con la scuola polo della formazione;
- - consulenza e supporto nei percorsi di alternanza scuola lavoro;

Azioni (2)

- istituzione di gruppi di ricerca e sperimentazione fra docenti e/o con personale di altra amministrazione (sanitario, sociale);
- proposte di ampliamento dell'offerta formativa per l'ambito territoriale anche in orario extra-curricolare (sportive e sociali);
- rilevazione dei bisogni formativi di ambito e valorizzazione delle professionalità anche in un'ottica di utilizzo in rete.

Le scuole polo operano in sinergia con tutte le altre scuole dell'ambito sia che vi sia una rete territoriale formalizzata o meno, pertanto ogni ambito può stabilire le modalità di confronto e governance che ritiene più opportune.

Decreto Legislativo

13 aprile 2017, n° 66

Valutare la qualità dell'inclusione

Le nuove disposizioni di legge prevedono l'introduzione di **indicatori per valutare la qualità** dell'inclusione scolastica.

Nuovo iter di certificazione

Dovranno essere **semplificate le procedure per la certificazione** della disabilità, introducendo la prospettiva ICF dell'OMS. Famiglie, Sanità e Scuola saranno chiamati a elaborare congiuntamente un “profilo di funzionamento” con l'obiettivo di individuare e azzerare *barriere* e di potenziare i *facilitatori*.

Assistenza specialistica e alla comunicazione

Deve essere definito il **profilo professionale dell'assistente** alla comunicazione ed all'autonomia. Ciò consentirà di dare omogeneità e qualità agli interventi su tutto il territorio nazionale.

Formazione iniziale

Ulteriori novità e innovazioni di grande impatto sulla comunità scolastica, riguardano la **formazione iniziale**. Il percorso che porta alla specializzazione prevede 150 CFU sull'inclusione (si tratta di 2 anni e mezzo di studio), costituendo un base tesa a fornire competenze di alto profilo ai nuovi docenti che faranno ingresso nelle nostre scuole.

Continuità didattica

- E ancora, si dovrà lavorare sulla **continuità didattica**, per consentire sia al personale di ruolo, che a quello con contratto a tempo determinato, di operare nella stessa classe per un intero ciclo scolastico o almeno per due anni.

Piano per l'inclusione e nuova organizzazione territoriale

- Altri provvedimenti riguardano il **Piano per l'inclusione**, ossia il documento di programmazione sulle azioni che ciascuna scuola mette in atto per migliorare la qualità dell'inclusione; un nuovo regolamento per il personale ATA (i collaboratori scolastici) per **l'assistenza di base**; l'istituzione dei **GIT-Gruppi per l'Inclusione**, a livello di ambito territoriale, e i **GLIR**, a livello regionale.

Anagrafe

E' già attiva l'**anagrafe nazionale** degli studenti con disabilità che prevede una specifica partizione dove saranno annotate tutte le informazioni sul percorso di inclusione, al fine di avere un monitoraggio più approfondito, con un regolamento che disciplina il trattamento dei dati sensibili

ICF a scuola

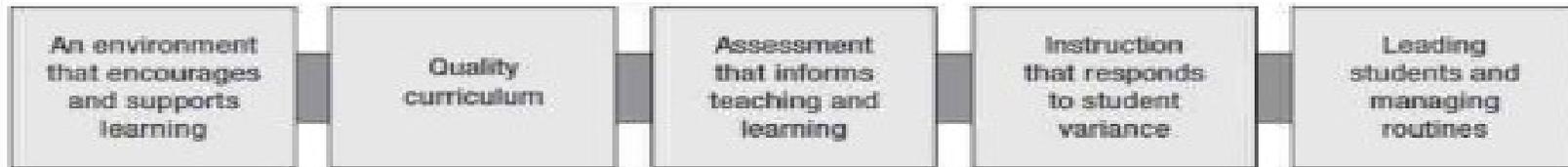
L' ICF è la classificazione del funzionamento, disabilità e della salute, in inglese *International Classification of Functioning, Disability and Health*, promossa dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Il funzionamento e la disabilità sono viste come una complessa interazione tra le condizioni di salute dell'individuo e l'interazione con i fattori ambientali e personali. Si passa dal concetto di “menomazione” (legato all’handicap) a quello di “funzionamento” interpretato in termini di “barriere” e “facilitatori”: quanto più sono azzerate le barriere (non solo architettoniche) e quanto più sono sviluppati i facilitatori, tanto più si realizza l’inclusione scolastica. L’ICF è dunque il nuovo paradigma per quanto riguarda il trattamento e lo studio delle disabilità. Per introdurre questo cambiamento scientifico e culturale nelle scuole è stato sperimentato il progetto ICF a scuola.

Differentiation

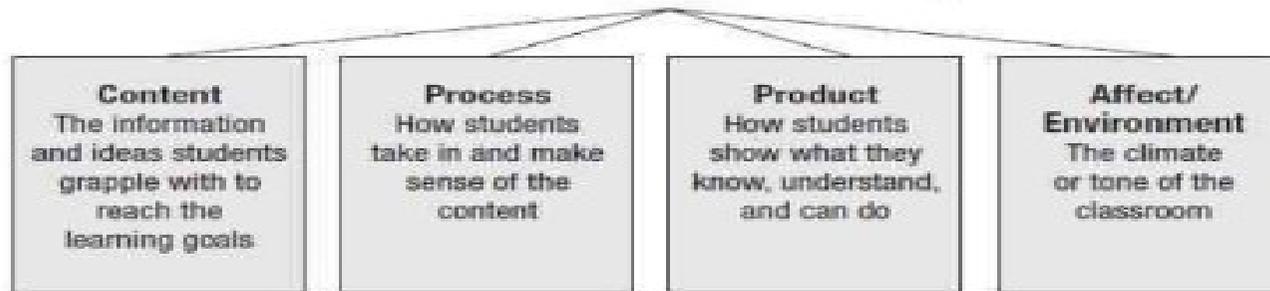
is a teacher's proactive response to learner needs

shaped by mindset

and guided by general principles of differentiation



Teachers can differentiate through



according to the student's



through a variety of instructional strategies, such as

- Learning/Interest Centers
- RAFTs
- Graphic Organizers
- Scaffolded Reading/Writing
- Intelligence Preferences
- Tiered Assignments
- Learning Contracts
- Menus
- Tic-Tac-Toe
- Complex Instruction
- Independent Projects
- Expression Options
- Small-Group Instruction

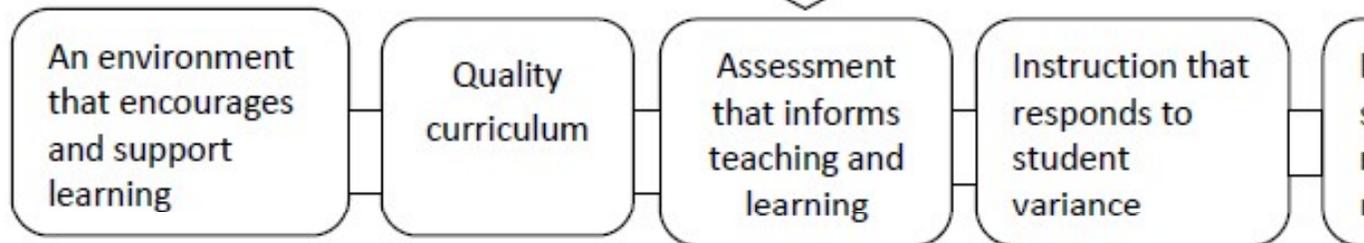
Differentiation

is a Teacher's **proactive** response to learner needs

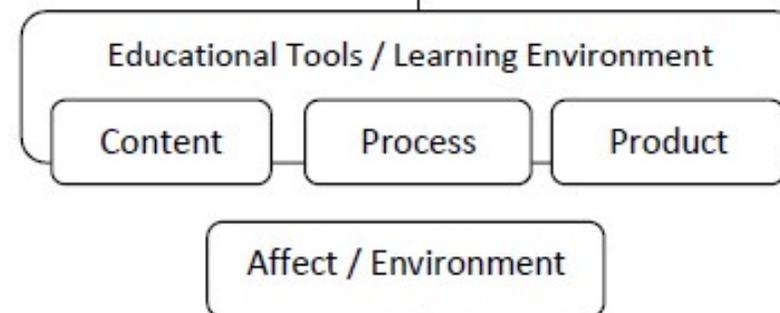
shaped by **mindset**



and guided by **general principles of differentiation**



Teachers can differentiate through



according to the student's

Grazie per l'attenzione



raffaele.ciambrone@istruzione.it